

il motore dell'arte

SYMBOLA



Sinergie creative

Fabio Renzi, segretario generale del consorzio: «La qualità richiede fatica ma è l'unico modo per rilanciare il paese»

di Jan Pellissier

«La qualità richiede lavoro e fatica, ma è anche l'unico modo in Italia per mettere insieme mondi diversi e rilanciare questo paese». Il segretario generale riassume così lo spirito che anima Symbola, il consorzio che dal 2005 promuove il confronto tra le aziende made in Italy di qualità. Il sempre più articolato progetto artistico del Don Chisciotte di Mimmo Paladino, realizzato da Editalia, dimostra efficacemente come l'arte, anche nelle sue forme più complesse e innovative, possa produrre risultati economici e d'impresa significativi. L'artista napoletano partendo dal capolavoro di Cervantes ha infatti realizzato in pochi mesi un film, un libro d'artista in 100 esemplari, un'edizione integrale del romanzo con 150 acquerelli originali, un cortometraggio di animazione e uno spettacolo teatrale, coinvolgendo importanti artisti e uomini di spettacolo quali Giuseppe Conte,

Edoardo Sanguineti, Lucio Dalla, Toni Servillo e Mimmo Cuticchio. Un progetto culturale di alta qualità che ha prodotto "utili" non soltanto per l'artista e per Editalia, ma per tutta la filiera di artigiani coinvolti dalla stessa casa editrice del Poligrafico nel processo produttivo. Ed è proprio questo il filo rosso che lega Editalia a Symbola, l'associazione che dal 2005 si occupa di qualità nel nostro paese, con lo scopo appunto di sottolineare come le eccellenze producano migliori risultati economici. Anche quando si tratti di produzioni artistiche non di facile fruibilità, anche quando il ciclo produttivo appare difficile da armonizzare. È per questo che Symbola ha invitato Editalia a partecipare alla Fiera campionaria di Milano come testimonial nella conferenza dal titolo inequivocabile: "L'Arte incontra l'arte, il Don Chisciotte di Mimmo Paladino". Nell'incontro si sono

La conferenza

Don Chisciotte alla fiera delle qualità

“L’arte incontra l’arte, il Don Chisciotte di Mimmo Paladino” è il titolo della conferenza organizzata da Editalia e fondazione Symbola il 22 novembre alla Fiera di Milano, in occasione della Campionaria delle qualità italiane. Il progetto partito dal libro dell’artista campano rientra nella volontà della casa editrice di mettere a disposizione di aziende e istituzioni i linguaggi dell’arte. Si è discusso di eccellenza e soft economy alla presenza, tra gli altri, dell’ad di Editalia Marco De Guzzis e dell’amministratore di Symbola Roberto Di Vincenzo.

Uno scorcio di Bevagna

Nella foto piccola, a sinistra: Fabio Renzi, segretario generale della fondazione Symbola

Nella pagina successiva: il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli con, da destra: Egidio Donato (direttore marketing Editalia), Ermete Realacci (presidente Legambiente) e lo stesso Renzi allo stand Editalia alla fiera campionaria di Milano





approfondite le tematiche relative sia alla produzione artistica che a quella industriale. In particolare si è discusso dell'ampio meccanismo lavorativo messo in moto da Paladino e di come questo si sia felicemente legato a quello creato per l'occasione da Editalia, società editoriale del Gruppo poligrafico e Zecca dello Stato. Una rete di competenze – quella creata dalla società guidata da Marco De Guzzis – capace di produzioni di altissimo livello in campo artistico, editoriale e numismatico, che ad oggi ha coinvolto oltre 100mila collezionisti. Un sistema di qualità che ha consentito a Editalia di mettere a disposizione di aziende e istituzioni un mondo di conoscenze e competenze capaci di generare valore dall'impiego imprenditoriale delle opere d'arte. Non a caso aziende di grande prestigio come Ferrari, Kraft, Agenzia del Demanio, Anasf e Disney hanno utilizzato felicemente le opere di Editalia. Opere quali litografie, acqueforti, smalti, medaglie, monete. Il tutto naturalmente realizzato impiegando metalli e carte pregiate. Un esempio concreto di suc-

cesso, quello di Editalia, molto apprezzato e sottolineato da Symbola. «Noi ragioniamo sempre sulla qualità, come visione complessiva – spiega Fabio Renzi –, mettere a contatto mondi diversi significa unire le conoscenze, come musica, pittura e restauro, per produrre opere uniche. La qualità vera è d'altronde sempre sinonimo di tanto lavoro e passione». Nel 2008 il consorzio presieduto da Ermete Realacci (deputato e presidente onorario di Legambiente) e Alessandro Profumo (amministratore delegato di Unicredit) vuole ampliare il suo sguardo sul mondo creativo nostrano, che tanto contribuisce all'immagine del paese: «Vogliamo creare incroci curiosi e non pericolosi con le aziende, ma senza scopi commerciali – spiega Renzi – volendo consolidare e diffondere il modello di sviluppo della soft economy, dove i territori incontrano le imprese, dove si stringono alleanze tra i saperi, le nuove tecnologie, la tradizione e dove la competitività si alimenta di formazione, di ricerca, di coesione sociale e rapporti positivi con le comunità». ■